

## CARITAS, DOPO IL TERREMOTO

## Haiti: una scuola con 14 aule grazie alla solidarietà dei sardi



Il cantiere della scuola finanziata con i 623mila euro raccolti in Sardegna

di Mario Girau

CAGLIARI

Una scuola con 14 aule arredate, pronta ad ospitare 700 bambini, è il contributo dei sardi alla rinascita di Haiti devastata, esattamente tre anni fa, da un terribile terremoto che ha distrutto l'80% della città con 230 mila morti, oltre 300 mila feriti e ancora oggi 360 mila persone sfollate.

Tra i 125 progetti di ricostruzione, messi in cantiere dalla Caritas italiana in accordo con le realtà locali, c'è anche quello finanziato con i 623 mila euro raccolti in Sardegna il 24 gennaio 2010. Ora è in fase di completamento presso il Centro educativo delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel quartiere di La Croix des Bouquets (500 mila abitanti) nella capitale Port-au-Prince.

Una delegazione della Caritas italiana e sarda, guidata rispettivamente dal direttore nazionale, il sassarese don Francesco Soddu, e da quello regionale don Roberto Sciolla, ha visitato dal 6 al 15 gennaio scorso l'opera che in una vasta area di 25 ettari comprende anche un orfanotrofio già attivo con 120 bambine.

Le lezioni, invece, cominceranno a febbraio, quando sarà ultimata anche la seconda ala dell'edificio scolastico costruito secondo le regole anti-

sismiche. «Queste realizzazioni - ha detto don Francesco Soddu - danno un'importante prospettiva futura a un popolo che ha necessità di recuperare e rifondare la propria identità. Una porzione di Chiesa viva, pronta a spendersi in tutto».

Il progetto vede impegnata in prima linea anche la delegazione regionale delle Caritas della Sardegna, con un contributo di oltre 623mila euro. «Una presenza che nobilita l'indole dei sardi - continua il direttore di Caritas Italiana - e dimostra il desiderio di essere presenti nel mondo. Auspicio che la Sardegna continui a portare avanti progetti futuri che vadano a integrare ciò che è già in atto».

La generosità dei sardi, attraverso le Caritas locali, si è messa in moto all'indomani del terremoto, e nel volgere di alcune settimane nella diocesi di Cagliari sono stati raccolti 195.000 euro, oltre 40 mila in quella di Ales-Terralba, 36.000 (Alghero-Bosa), 28.250 (Iglesias), 31.000 (Lanusei), 64.000 (Nuoro), 94.000 (Oristano), 39.700 (Ozieri), 47.481 (Sassari), 48.000 (Tempio).

«Questo progetto è una conferma dell'efficacia del metodo Caritas - sottolinea don Roberto Sciolla, Delegato regionale della Sardegna - : sono orgoglioso della destinazione dei nostri fondi».